



Eni+Lorenzo è meglio di Eni.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA



www.portoravennanews.com

mensile  
**porto di  
ravenna**

*il porto dell'Emilia Romagna*

Focus

# Giornata del Mare



Ravenna, 11 Aprile 2021



# La cultura marinara per una economia del mare sostenibile

“Il mare è una fonte fondamentale per la sostenibilità economica, sociale e ambientale del Paese. In un periodo in cui la pandemia mette in crisi lo sviluppo dell’economia, il mare continua a consentire scambi commerciali e approvvigionamenti.

La sua importanza è tornata evidente quando a causa di un incidente il canale di Suez non è stato percorribile. Per un Paese che conta 8mila chilometri di costa, il mare è fonte di sviluppo, di coesione sociale e inestimabile patrimonio ambientale. Va difeso e tutelato”. Così il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, in occasione della Giornata del mare e della cultura marinara.

“Per questo – aggiunge - nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, abbiamo dedicato particolare attenzione allo sviluppo dei porti e al rinnovo della flotta in chiave sostenibile, in linea con le indicazioni europee e con il Green Deal”.

Il Ministro Giovannini ricorda “l’impegno encomiabile della Guardia Costiera nell’assicurare la regolarità e la sicurezza del trasporto marittimo, le attività di soccorso per il salvataggio di vite umane e per la difesa dell’ecosistema marino”. E l’importanza dell’opera di sensibilizzazione e diffusione della cultura del mare che la Guardia Costiera svolge con continuità e in collaborazione con altre istituzioni, tra cui le attività promosse su tutto il territorio nazionale per informare ed educare i giovani e gli utenti del mare sui principi della sicurezza e della tutela ambientale.

A livello ravennate sono 2.638 le imprese dell’economia dell’acqua (filiera ittica, industria delle estrazioni marine, filiera della cantieristica, movimentazione di merci e passeggeri, servizi di alloggio e ristorazione, attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, attività sportive e ricreative), pari al 6,9% del totale.

“Una forza imprenditoriale - spiega la Camera di commercio di Ravenna - che cresce rispetto al resto dell’economia, grazie a una variazione negli ultimi sette anni di circa l’8%, a fronte di una flessione del totale delle imprese, nello stesso periodo, del -6%. Una voglia di impresa che coinvolge anche i giovani, perché di queste imprese 148 sono “guidate” da under 35 (5,6%), così come quelle femminili (570; 21,6%) e di stranieri (169; 6,4%). Dietro alla produzione risiede, inoltre, una forza lavoro che conta nel settore oltre 16 mila addetti, che costituiscono l’11,5% del totale impiegato nelle imprese della provincia”.

Imprenditorialità, produzione e occupazione, a cui va ad aggiungersi la competitività in campo internazionale, perché

l’export della cantieristica italiana (con riflessi positivi anche per l’economia provinciale) e quello del comparto ittico, nel suo insieme, ha toccato nel 2020 quota 4,9 miliardi di euro.

“Numeri – sottolinea la Camera di commercio - che mettono ben in evidenza la forza di questo segmento produttivo, in grado, pur nel suo piccolo in fatto di dimensioni, di fornire un contributo più che positivo alla crescita socio-economica del territorio ravennate.

E alla fine, nemmeno poi tanto piccolo, perché se si tiene conto della sua capacità di attivazione sul resto dell’economia, pari a 1,9 euro per ogni euro prodotto direttamente, si potrebbe arrivare a un valore aggiunto prodotto dalla filiera dell’acqua complessivamente considerata (produzione diretta e indiretta) di quasi il 10% del totale dell’economia locale”.

Anche per questo l’Unione Europea ha raccomandato agli Stati membri di includere nei Piani di ripresa del Recovery Fund misure di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini (quali lo sviluppo e la gestione della rete Natura 2000, la conservazione e il ripristino di specie e habitat, il controllo delle specie esotiche invasive o la costruzione di infrastrutture blu). Alcuni dati nazionali supportano queste argomentazioni. Nel 2017 il bacino marittimo del Mediterraneo ha prodotto 59,6 miliardi di euro di valore aggiunto, il 29% del totale a livello europeo, dopo l’Oceano Atlantico (73,4 miliardi di euro) e il Mare del Nord (63 miliardi di euro).

In Europa il 40% dell’occupazione dell’economia marittima si trova nel Mediterraneo (1,78 milioni di dipendenti), il 29% nell’Oceano Atlantico (1,29 milioni di dipendenti) e solo il 20% nel Mare del Nord (0,87 milioni di dipendenti). A ricordarlo, in occasione della Giornata nazionale del Mare, è la Commissione Oceanografica Intergovernativa (loc-Unesco).

Le aree marine protette in Italia sono 27, cui si aggiungono 2 parchi sommersi, che tutelano complessivamente circa 228.000 ettari di mare e 700.000 km di costa. Il 19,12% delle acque territoriali italiane (dalla riva fino a 12 miglia nautiche) è coperto da aree marine a vario titolo protette.

Tuttavia, secondo lo Ioc-Unesco solo l’1,67% di queste aree applica efficacemente i propri piani di gestione. Solo lo 0,1% sono aree a protezione integrale.



C.V. (CP)  
Giovanni Greco

Giornata del Mare e della cultura marinara, prevista dal codice della nautica da diporto, è un giorno importante per porre l’attenzione e riflettere sulle potenzialità di sviluppo del Paese Italia, nel Campo marittimo.

A partire dalla scuola a orientamento tecnico-nautico, che senza dubbio rappresenta la palestra naturale per le nuove generazioni che guardano verso il mare per trarne vantaggi di professionalità e di lavoro.

Anche oggi il trasporto delle merci sul mare rappresenta un tema attualissimo, come lo è sempre stato nei secoli trascorsi. E per un Paese marittimo come l’Italia, che può contare su una risorsa umana, in termini di futuri Ufficiali e Comandanti di navi, ha senza dubbio un “plus value” non di poco conto. Oggi l’obiettivo del trasporto marittimo si basa sull’efficienza e sulla sicurezza del trasporto stesso. E pertanto la giornata che celebriamo oggi, oltre a rappresentare un momento di condiviso entusiasmo, fornisce l’occasione per incontrare i giovani e parlare con loro di mare, come è accaduto oggi presso la Direzione marittima dell’Emilia Romagna dove la Capitaneria di porto in ragione degli orientamenti di legge forniti dal Codice della nautica da diporto ha colto l’occasione per intrattenere alcuni studenti dell’I.T.I.S. N. Baldini accompagnati dal Prof. Fabio IEZZI con i quali sono stati condivisi gli aspetti più significativi dell’odierna giornata.



# Tre studentesse dell'Itis N.Baldini la celebrano in Capitaneria di Porto

Si chiamano Caterina Bezzi, Noemi Schiano Moriello, Vittoria Baldrati, hanno rispettivamente 17, 15 e 15 anni e frequentano il quarto e il secondo anno del corso "Trasporti e Logistica - Conduzione del mezzo navale" attivato dal 2018 all'ITIS N. Baldini di Ravenna. Studiano per diventare Allievi Ufficiali di Coperta, e ciò significa che possono diventare comandanti di navi.

In Capitaneria di Porto, in rappresentanza dei loro compagni di classe per rispettare le misure anti-Covid e anche di tutte le donne che sono impegnate a vario titolo nella portualità, hanno partecipato alla cerimonia celebrativa della Giornata nazionale del Mare, che si festeggia tutti gli anni l'11 aprile.

L'ITIS N.Baldini è dal 2013 in prima fila nella didattica legata al mare con i corsi di Logistica e Conduzione del mezzo navale, una scelta portata avanti dal dirigente Antonio Grimaldi e dal professor Fabio Iezzi.

"Ricordo con soddisfazione - dice Iezzi - l'imbarco sulla Palinuro, la nave scuola della Marina Militare Italiana, di due studenti di quinta dell'anno scolastico 2019/2020 che hanno navigato per dieci giorni da Taranto a La Spezia; lo scorso anno i sette giorni di navigazione sulla motonave MSC Grandiosa con imbarco a Civitavecchia e tappe a Palermo, Palma di Maiorca, Barcellona, Marsiglia, Genova, e pochi giorni fa il webinar con il comandante della Amerigo Vespucci, Gianfranco Bacchi".

Alle ragazze, a ricordo dell'evento, è stato consegnato dal Comandante in 2° della Capitaneria, C.V. (CP) Giovanni Greco, il volume *Non solo per mare* e il mosaico di Francesca Gazzotti raffigurante l'antico porto di Classe. Mentre il sito portoravennanews ha donato il mosaico di Anna Fietta che riproduce il logo della Giornata del Mare di Ravenna.



Vittoria Baldrati



Caterina Bezzi



Noemi Schiano Moriello



Michele de Pascale



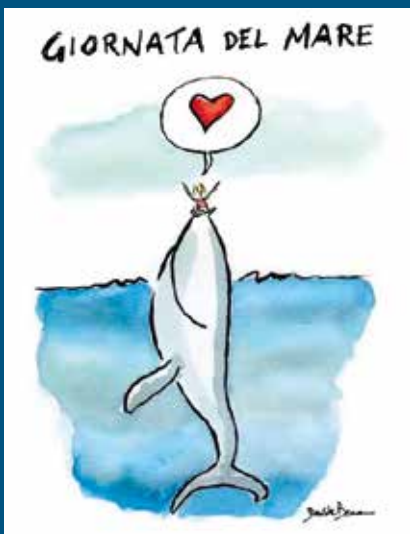
*"La ricorrenza di oggi - dichiara il sindaco e presidente della Provincia Michele de Pascale - ci permette di celebrare l'importanza del mare, un elemento fondamentale per il nostro territorio dal punto di vista economico, turistico ma anche culturale. Questo corso arricchisce l'offerta didattica rivolta ai giovani creando l'opportunità di importanti sbocchi lavorativi e riconferma l'innata vocazione marittima della città. A queste ragazze e ragazzi facciamo un grande in bocca al lupo".*

Daniele Rossi



La "Giornata del Mare e della cultura marinara", è un'iniziativa nata nel 2017 con l'obiettivo di accrescere, soprattutto tra i giovani, l'amore e il rispetto per la risorsa mare. Ha lo scopo di promuovere e sviluppare presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado la cultura del mare intesa come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico, sostenendo la promozione di iniziative volte a diffonderne la conoscenza, nella consapevolezza che la scuola rappresenti il miglior veicolo per educare i giovani anche in questo ambito. Il Porto di Ravenna partecipa con entusiasmo alla promozione della cultura del mare, abbiamo bisogno di giovani preparati, consapevoli, entusiasti che sappiano cogliere le opportunità anche lavorative che il mare può offrire.

# Guardia costiera, le attività sul territorio nazionale per educare i giovani



La “Giornata del mare e della cultura marinara” vede la Guardia Costiera impegnata nell’obiettivo di promuovere e sviluppare presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado la cultura del mare intesa come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico.

Proteggere il mare e preservare il suo inestimabile patrimonio ambientale, sociale e culturale a beneficio delle nuove generazioni: fedele alla sua missione istituzionale, la Guardia costiera rinnova l’ormai consolidata collaborazione con il ministero dell’Istruzione con un nuovo protocollo d’intesa che il ministro Patrizio Bianchi e il Comandante generale, Ammiraglio Giovanni Pettorino, hanno siglato venerdì 9 aprile a Roma.

Diverse le iniziative promosse a livello territoriale dalla Guardia costiera, oltre al lancio a livello nazionale del concorso scolastico dal titolo “La cittadinanza del mare - 2021”, incentrato sul tema della sostenibilità ambientale e dei cambiamenti climatici, giunto ormai alla terza edizione.

Un’importante novità che coinvolge tutti i cittadini è rappresentata dalla “funzione-avvistamenti” dell’App #PlasticFreeGC nata nell’ambito dell’omonimo progetto di comunicazione ed educazione ambientale sul contrasto alla dispersione delle microplastiche in mare, lanciato dal Comando generale della Guardia Costiera nel 2019 su diretto mandato dell’allora ministro dell’Ambiente. Con la nuova funzionalità “avvistamenti”, il cittadino avrà l’opportunità di segnalare in diretta, attraverso il proprio smartphone, la presenza in mare di grandi invertebrati marini.

Tutte le informazioni confluiranno presso la Centrale operativa nazionale del Comando generale, per essere sottoposte a una verifica di carattere scientifico curata dall’Istituto Tethys Onlus - che si adopera per la conservazione dell’ambiente marino e con il quale la Guardia Costiera ha sottoscritto uno specifico protocollo operativo – e per poi essere condivise con le Istituzioni e con l’intera comunità scientifica.

Infine, in occasione della Giornata del mare, viene presentato ufficialmente anche un rinnovato rapporto di collaborazione tra il Comando generale della Guardia Costiera e il ministero della Cultura.



La Guardia costiera collaborerà con l’Istituto centrale per il patrimonio immateriale, per iniziative di promozione dei valori legati alla conservazione della memoria sulle tradizioni marittime delle realtà costiere per le quali – oggi come in passato – “le Capitanerie di porto rappresentano riferimento imprescindibile nella propria funzione di garante della sicurezza degli usi civili del mare. Ciò, con lo scopo di recuperare e consegnare alle future generazioni quel patrimonio immateriale - rappresentato da tradizioni verbali, racconti legati al mondo del mare, ricordi di pescatori e naviganti – che costituisce identità unitaria e patrimonio collettivo”.

